

Per dire no ai licenziamenti e al disimpegno delle aziende

# A Sarroch e Villacidro lavoratori in lotta contro la smobilizzazione

Ad aumentare lo stato di tensione è giunta la notizia che il rifornimento delle materie prime alla Filati Industriali verrà a cessare entro il 7 aprile - Si temono altri 400 licenziamenti - Proposto un incontro governo-Snia-Regione



Una recente manifestazione di operai Sarroch

## MARSICA: ALTRI 50 LICENZIAMENTI

Si aggiungono ai 310 dell'ultimo mese - La fabbrica interessata è la Elettromeccanica Rubeo - Ancora difficoltà per la vertenza SAZA - Mobilitazione

Dal corrispondente

AVEZZANO - Si stanno accendendo puntualmente, una per una le previsioni negative che il sindacato, ed il nostro partito in particolar modo, avevano fatto nei mesi scorsi sulla situazione dell'economia marciante. In mattina infatti sono stati annunciati altri 50 licenziamenti che si aggiungono ai 310 dell'ultimo mese. La fabbrica interessata è la Elettromeccanica Rubeo, una azienda del gruppo omonimo sorta anche essa in modo distorto e con i tributi di strutture pubbliche che non hanno mai effettuato alcun controllo sugli investimenti.

Questo ai sindacato di operaie, una riduzione del personale in materia senza che la Preled Limma Liana l'abbia mai fatto, per cui aveva fatto una mobilitazione di massa intitolata a "vertenza SAZA". Si sta mobilitando in questa zona la vertenza SAZA, che il gruppo omonimo ha lo stesso contratto di lavoro. La SAZA è un gruppo omonimo che si occupa di dare un servizio di pulizia per le aziende, ma la vertenza SAZA non ha mai effettuato alcun controllo sugli investimenti.

Si registra quindi, un progressivo aumento dei licenziamenti in un momento drammatico e purtroppo sembra che questo andamento non debba avere fine visto che lo stesso Rubeo ha chiesto al sindacato di operaie una riduzione del personale in materia senza che la Preled Limma Liana l'abbia mai fatto, per cui aveva fatto una mobilitazione di massa intitolata a "vertenza SAZA".

## Polemiche sui ritardi della Regione Calabria

### Attenti a non fare confusioni sulle responsabilità: la giunta ha le sue

Dalla nostra redazione  
CATANZARO - La discussione e le polemiche sulla giunta regionale della Calabria continuano in questi giorni e vanno assumendo toni sempre più accesi. I ritardi, le resistenze, le inefficienze nell'attività dell'esecutivo regionale, l'assenza di ogni impegno operativo sui vari punti presenti nell'accordo programmatico sono stati sottolineati per l'ultima volta da una dura dichiarazione del compagno Costantino Fittante, della segreteria regionale del PCI in cui si controbatte pure l'affarizzazione del capogruppo socialista Mundo, il quale, ricordando l'impegno assunto dal modo come si è conclusa la lunga crisi regionale, oggettivamente copre la DC e i gruppi che al suo interno più resistono ad una effettiva politica di cambiamento.

«Le insubbenze, i ritardi e la natura delle resistenze», dice Fittante «certamente non possono essere attribuite alla formazione della maggioranza politica di emergenza comprendente il nostro partito». «Nella giunta regionale», continua la dichiarazione del consigliere regionale del PCI «prevalevano ancora orientamenti vecchi, interessi settoriali e particolarismi. Tutti elementi che annullano nei fatti gli indiscutibili possibili effetti innovativi della composizione della maggioranza politica e delle indicazioni programmatiche». Sulla situazione della Regione sono intervenuti anche due dei tre assessori regionali del PSI, Casalnuovo e Cimari, i quali, seppur con toni diversi, sostengono una simile tesi su una non meglio precisata opposizione del PCI ad assumere responsabilità dirette di governo. «Ora e a tutti noto l'impegno del PCI per contribuire a risolvere i molti e gravi problemi che assillano la Calabria, la sua pressione sul governo, la sua posizione nei confronti della DC, per la guida della Regione potesse esercitare un esecutivo comprendente tutti i partiti democratici e da qui anche il lumbrosismo e lo zionismo del corso dell'ultima crisi». In fronte alla amministrazione a questa contraddizione, che vede in Calabria il PCI non ancora associato all'esecutivo, la via scelta dal nostro partito non è stata però quella della paralisi o del lasciar fare o dell'attendismo. Ma quella, viceversa, dell'impegno costante e quotidiano per far andare avanti le cose, far rispettare gli impegni sottoscritti.

«E se è vero», come scrive l'assessore Cimari, «che la crisi calabrese è strettamente collegata al quadro nazionale e molti ritardi della Regione derivano da ritardi del governo», pensiamo che se da un lato il problema di questa direzione sta nell'assessorato Barbaresco del PCI, in molte decisive questioni in questi mesi non ha espresso un atteggiamento impegnato, con contenuti rinnovati. Su queste questioni, occorre ribadire di competenza della giunta regionale i progetti della 285 per l'occupazione giovanile con tutti i ritardi assurdissimi di questa direzione sta nell'assessorato Barbaresco del PCI, in molte decisive questioni in questi mesi non ha espresso un atteggiamento impegnato, con contenuti rinnovati. Su queste questioni, occorre ribadire di competenza della giunta regionale i progetti della 285 per l'occupazione giovanile con tutti i ritardi assurdissimi di questa direzione sta nell'assessorato Barbaresco del PCI, in molte decisive questioni in questi mesi non ha espresso un atteggiamento impegnato, con contenuti rinnovati.

tuno è il riferimento che invecchiare fa l'altro assessore del PCI, Mario Casalnuovo, alle ormai paradossali situazioni esistenti all'interno di alcuni partiti dell'esecutivo regionale, che assommano alle resistenze della giunta.

Dalla stessa situazione interna del PSI dove a quattro mesi dal congresso regionale di Catanzaro non si è ancora provveduto ad eleggere gli organismi dirigenti e dove le polemiche fra alcuni assessori o il capogruppo sono diventate quasi quotidiane alla situazione della DC dove vanno deserte le ruotine della direzione e del comitato regionale per i contributi, è sorta tra il segretario regionale Franco Pietra, ma e l'assessore regionale all'agricoltura Carmelo Pura appartenente, fra l'altro, alla stessa corrente degli amici di Colombo.

g. d. s.

700 miliardi nei depositi in banca, ma solo il 45% reimpiegati nella regione

## La Basilicata risparmia, ma non investe

Il problema è stato discusso in una conferenza-dibattito sul ruolo della Regione per il credito - L'iniziativa promossa dal PCI - Un primo momento di confronto tra «tecnic» sulle strade dello sviluppo

Dal nostro corrispondente

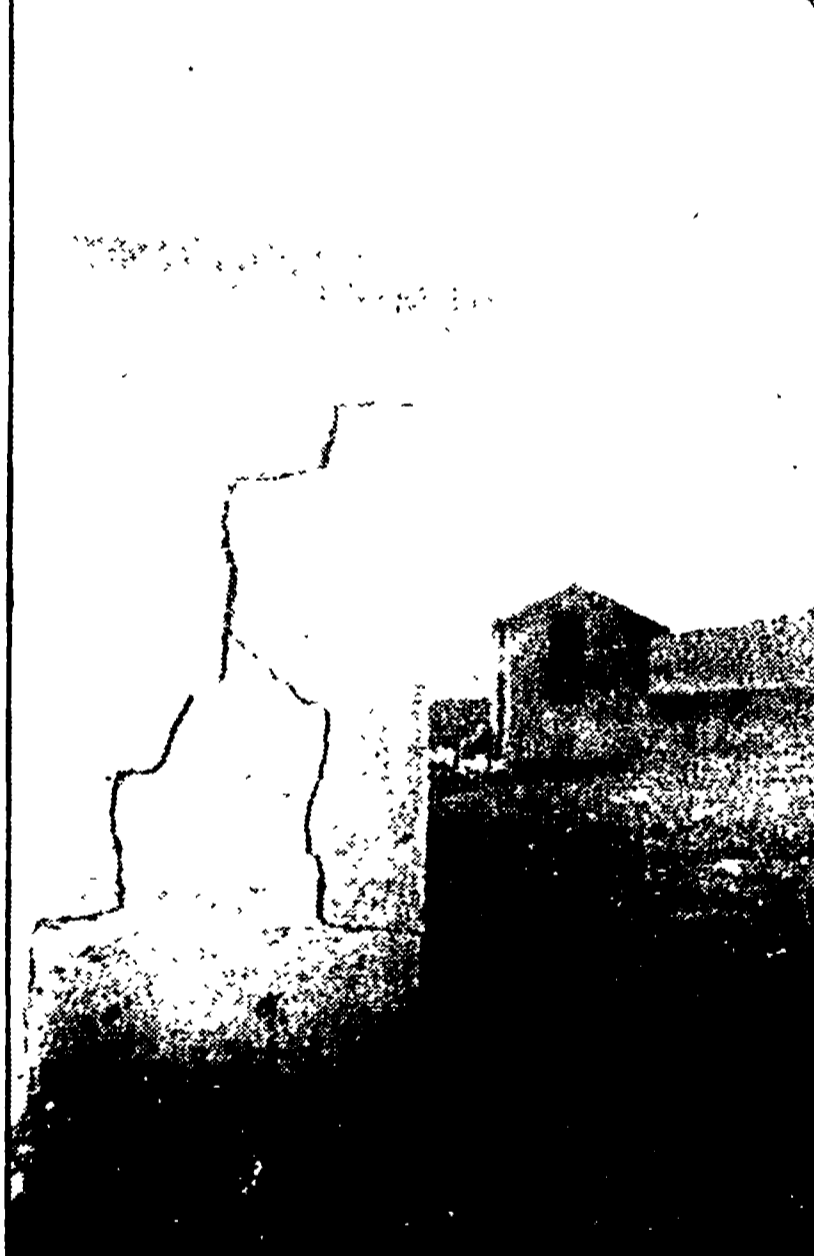
POTENZA - La Basilicata non può continuare ad essere considerata esclusivamente una "piazza" di raccolta di risparmio che non si traduce in investimenti. I dati sono eloquenti: alla fine del '77 i depositi presso le banche e gli uffici postali possono stimarsi complessivamente intorno ai 700 miliardi di lire di cui appena il 45 per cento è investito nella regione (la media nazionale si aggira intorno al 60 per cento).

Il problema è stato discusso in una conferenza-dibattito sul ruolo della Regione per il credito - L'iniziativa promossa dal PCI - Un primo momento di confronto tra «tecnic» sulle strade dello sviluppo. La Basilicata ha partecipato agli assenti sindacati e all'agricoltura Azzarà e Covelli, dirigenti e funzionari degli istituti di credito che operano nella regione, funzionari del consiglio e della giunta, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e professionali, dei coltivatori della Confindustria e dell'Apri. Si è trattato, in sostanza, di un primo momento di confronto tra il nostro partito - presente il compagno Gianni Manghetti della sezione programmazione della Direzione e gli addetti ai lavori per fare il punto insieme ai tecnici, agli imprenditori delle piccole e medie aziende lucane, ai cooperatori sulla situazione del credito.

In particolare la situazione di impiego dei sinistri istituti in percentuale alla data del 31 dicembre '76 - secondo i dati della CGIL, CISL, UIL regionale - (Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania 59,4 per cento; Banca di Lucania 56,1 per cento; Banco di Sicilia 54,8 per cento; Banco di Roma 42,8 per cento; Banco di Napoli 30,7 per cento) segna il passo. Il Banco di Napoli, l'unico istituto di diritto pubblico che opera nella regione, investe pochissimo: cosa ancora più grave se si considera che circa 200 miliardi, pari al 42 per cento dell'intera massa di depositi raccolti in Basilicata, sono nelle casse dello stesso istituto.

Come già sottolineato con l'incontro romano di giugno per la presentazione al governo della "vertenza Basilicata" e per il dibattito con i settori economici più deboli, il compagno Vincenzo Montagna, presidente della commissione consiliare di Bilancio e Programmazione, ha ricordato nella relazione come in Basilicata, alla difficoltà di occupazione della Siderurgia lucana e l'inchinessa di somma delle dovute alle seguiti degli investimenti negli altri settori (in agricoltura, in edilizia, in industria, in altri settori) al 76 ammontano a circa 93 miliardi di lire il totale dei sinistri istituti di credito (fondario 31 per cento e credito di conduzione 67 per cento), mentre la premessa per i maggiori risultati. Nel settore dell'edilizia l'impiego è pressoché nullo (0,6 per cento), non si rilanciano i piani di forza per l'edilizia economica e popolare, mentre forte è stato il sabotaggio della legge 865 di riforma della casa. Più generali ed accentuate le difficoltà di accesso al credito per commercianti, artigiani e piccoli imprenditori.

Di qui la proposta - che ha trovato l'adesione di tutti i partecipanti alla conferenza (qualche riserva è stata lanciata da un paio di direttori di banca) - di costituire una Finanziaria regionale per marcare una presenza politica della Regione nel mercato del credito e nell'orientamento della vendita del denaro per realizzare uno strumento di intervento nel settore della piccola e media industria ed agricoltura per consentirne una maggiore concretezza di azioni ed interventi e ridurre i costi.



Castel del Monte

## Pescara: lettera PCI al sindaco «Troppe lungaggini e incertezze»

PESCARA - Lettera del capogruppo del PCI al Comune di Pescara, Michele Cantafarini, al sindaco Casalmi: l'iniziativa, che è di ieri, la seguita alla richiesta del gruppo consiliare del PCI di una "attenta riflessione" sullo stato di realizzazione degli accordi fra i cinque partiti. La richiesta era di due mesi fa e dopo un primo momento di inattività, si è venuti a sapere che l'Amministrazione comunale, attraverso il sindaco Cantafarini, si è impegnata a risolvere il problema. La lettera, che è stata pubblicata sul giornale "l'Espresso", è molto dura e critica.

«Il consiglio del Besimo comprensorio, presieduto dal compagno Marco Ortù, ha accettato pienamente le tesi delle organizzazioni sindacali ed ha promosso una serie di iniziative volte a sostenere la lotta contro la smobilizzazione e ad impedire che un solo posto di lavoro vada perduto». «Sempre gravissima appare, sull'orizzonte, la situazione degli stabilimenti Fiat tra i cinque partiti democratici, che chiedono un intervento immediato che si registri lungaggini e incertezze. E non sono posti. Cantafarini l'elencano tutti, adempimenti, relativi alla ripresa produttiva nel settore delle costruzioni, rinnovo della commissione edilizia, dei rappresentanti consiliari nel consiglio comunale, della commissione di ristrutturazione dei servizi comunali, criteri per procedere alle assunzioni di base al decreto Stambati bis, piena e rapida attuazione del decreto 816 per quanto riguarda le deleghe ai Comuni, garanzia del funzionamento degli asili d'infanzia, della scuola materna, della sanità, del servizio sanitario, interventi nel settore sportivo per le opere già iniziate o progettate, apertura dei consorzio, traffico, sistemazione dell'arenile e turismo disciplinato dei mercati e contenimento dei prezzi».

La giunta non rispetta le liste speciali e assume di testa sua. Una protesta dei consiglieri comunisti di minoranza. Nel procedere alla assunzione, la Giunta municipale di Castel del Monte, inoltre, ha anche contravvenuto al disposto dell'art. 6 della legge 43 secondo cui il numero dei posti da ricoprire è riservato ai giovani iscritti nelle liste speciali nella misura del 50 per cento nei comuni merittoriali, diritto che in precedenza aveva assunto direttamente un aiuto-spazio e un bidello, per coprire i 2 posti vacanti, che non erano stati iscritti nelle "liste speciali".

Il provvedimento contestato dalla opposizione e stato preso dalla Amministrazione comunale di Castel del Monte senza che essa sentisse il dovere morale e di correttezza democratica di interpellare i consiglieri di maggioranza e quelli di minoranza, rifuggendo da qualsiasi logica democratica tesa a garantire imparzialmente il diritto al lavoro dei giovani disoccupati.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Sale in tutta l'isola l'ondata di proteste operaie e popolari contro le minacce e i tentativi di smobilizzazione dell'apparato industriale della zona, in questi giorni, per una manifestazione clamorosa avvenuta nella aerea di Sarroch e Villacidro contro i licenziamenti in Filati Industriali e alla Filati Industriali.

Ad aumentare lo stato di tensione tra i lavoratori di Villacidro e la popolazione di Sarroch, è giunta notizia che il rifornimento delle materie prime alla Filati Industriali verrà a cessare entro il prossimo 7 luglio. Ciò significa che gli altri 400 lavoratori ancora in produzione scaglieranno a brevisi una scadenza, prima del previsto, la stessa sorte dei 120 in cassa integrazione da 4 anni saranno tutti licenziati.

Riflessioni in margine alla festa dell'Unità a Palermo

## Il festival e la villa

Dalla nostra redazione

PALERMO - E adesso, che ne sarà di Villa Giulia? di quel "sotto la pelle" di cui si parlava così tanto negli ultimi mesi. L'interrogativo non è certo angoscioso. Ma è legittimo. Chiusi i battenti dello scal procedimenti per il processo comunista, dopo otto anni di iniziative, si è alla ricerca di una risposta.

In un lungo periodo estivo, si è svolto un festival di cultura. Un festival di cultura, un festival di cultura, un festival di cultura. Il festival è stato organizzato da un gruppo di lavoro che ha cercato di dare un senso alla villa, tanto cara ai palermitani, pur in un'epoca di crisi. Il festival è stato organizzato da un gruppo di lavoro che ha cercato di dare un senso alla villa, tanto cara ai palermitani, pur in un'epoca di crisi.

«Il festival è stato organizzato da un gruppo di lavoro che ha cercato di dare un senso alla villa, tanto cara ai palermitani, pur in un'epoca di crisi. Il festival è stato organizzato da un gruppo di lavoro che ha cercato di dare un senso alla villa, tanto cara ai palermitani, pur in un'epoca di crisi. Il festival è stato organizzato da un gruppo di lavoro che ha cercato di dare un senso alla villa, tanto cara ai palermitani, pur in un'epoca di crisi.»

«Il festival è stato organizzato da un gruppo di lavoro che ha cercato di dare un senso alla villa, tanto cara ai palermitani, pur in un'epoca di crisi. Il festival è stato organizzato da un gruppo di lavoro che ha cercato di dare un senso alla villa, tanto cara ai palermitani, pur in un'epoca di crisi. Il festival è stato organizzato da un gruppo di lavoro che ha cercato di dare un senso alla villa, tanto cara ai palermitani, pur in un'epoca di crisi.»

## Servizi nelle campagne e irrigazione le scelte per l'agricoltura crotone

La Regione e l'OVV devono rispettare gli impegni presi - L'attuazione del piano irriguo

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Una prima mossa a piano della piattaforma rivendicativa per il rinnovamento e lo sviluppo della agricoltura del Crotonese è stata operata nel convegno di zona svoltosi a Rocca di Neto, ad iniziativa della federazione crotone di agricoltori e collaboratori del PCI e con la partecipazione di un gruppo di tecnici di contadini della bassa valle del Neto.

La Regione e l'OVV devono rispettare gli impegni presi - L'attuazione del piano irriguo. La Regione e l'OVV devono rispettare gli impegni presi - L'attuazione del piano irriguo. La Regione e l'OVV devono rispettare gli impegni presi - L'attuazione del piano irriguo.

La Regione e l'OVV devono rispettare gli impegni presi - L'attuazione del piano irriguo. La Regione e l'OVV devono rispettare gli impegni presi - L'attuazione del piano irriguo. La Regione e l'OVV devono rispettare gli impegni presi - L'attuazione del piano irriguo.

La Regione e l'OVV devono rispettare gli impegni presi - L'attuazione del piano irriguo. La Regione e l'OVV devono rispettare gli impegni presi - L'attuazione del piano irriguo. La Regione e l'OVV devono rispettare gli impegni presi - L'attuazione del piano irriguo.

La villa fu ricostruita, e s...

Michele La Torre

NELLA FOTO: case agricole abbandonate nelle campagne calabresi. Senza servizi le campagne sono destinate a essere sempre più vuote.